

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parroccialoreto-cs.it

Anno 15° n. 35
25 Dicembre 2015
Natale del Signore

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Un Dio... veramente Uomo»

La Parola di Dio si è fatta uomo. Come attraverso la Parola di Dio è avvenuta la creazione, così attraverso l'Incarnazione del Verbo avviene una nuova creazione che riporta l'uomo alla comunione con Dio. La venuta di Gesù, nel tempo e nella storia, è l'apice della rivelazione di Dio agli uomini. Gesù è la Parola, il volto dello stesso Padre e attraverso lui si fa esperienza dell'amore.

In questo giorno di Natale, la Chiesa ci presenta l'inizio del Vangelo di Giovanni. L'incipit di questo Vangelo si apre con la figura trinitaria di Dio. Giovanni inizia a parlare del Verbo, che è presso Dio, parlando del Padre al quale egli è costantemente rivolto. Sono due persone in rapporto, quindi distinte anche se entrambi sono lo stesso ed unico Dio. In questo modo Giovanni ci presenta subito la visione completa di quel Bambino che abbiamo contemplato nel racconto di Luca, risuonato nelle messe della notte e dell'aurora di questo giorno. Gesù Cristo è la seconda Persona della Trinità, la cui presenza nel mondo nasconde tale mistero di ineffabile grandezza e dignità.

Più avanti lo stesso Giovanni ci farà penetrare nelle profondità dell'umanità di Cristo, come ci ha fatto contemplare le profondità del mistero di Dio dicendo che «*il Verbo si fece carne*». Prendere carne vuol dire assumere la nostra umanità con tutti i suoi limiti e le sue miserie. In lui, in quel Bambino, Dio fatto carne, siamo così chiamati a vedere e a riconoscere ancora oggi la gloria dell'Unigenito del Padre e a contemplare in lui la pienezza di grazia e di verità. È importante cogliere in Giovanni la tensione a presentarci il mistero completo della nascita di Cristo, dove la Persona divina mette chiaramente in luce la Persona umana di Cristo, e viceversa.

La Chiesa primitiva si è resa conto di quanto importante fosse il prendere coscienza ed approfondire gli aspetti costitutivi di questo grande mistero e arrivò nel Concilio di Calcedonia (451) a definire Gesù Cristo «vero Dio e vero uomo». Non solo per la sua incarnazione nel grembo di Maria, ma per la sua crescita che si è attuata progressivamente come la nostra. Essa ha visto lo scorrere dei mesi e degli anni per attuarsi percorrendo come noi i sentieri dell'apprendimento e dell'esperienza. Gesù Cristo, vero uomo, ha condiviso come noi speranze e delusioni, ha sperimentato come noi gioie e sofferenze, ha vissuto gli influssi degli ambienti e delle persone con le quali si rapportava.

Se in qualche modo ci fa venire i brividi e ci sentiamo incapaci di soffermarci nella contemplazione del Verbo che era presso il Padre, perché l'altezza del mistero pare superarci a tal punto da scoraggiarci, guardiamo alla sua umanità che rivela pienamente la sua divinità. Guardiamo alla vita di quel Bambino, che sarà così simile alla nostra da non destare nessuna meraviglia da parte dei suoi concittadini, ma che pure ci porterà la salvezza attraverso la redenzione di tutta l'umanità. Giovanni sintetizza così il dramma della redenzione attuata da Cristo per mezzo del dono della sua vita: «Veniva nel mondo la luce vera...» «e le tenebre non l'hanno vinta».

La redenzione dell'umanità giungerà al suo culmine definitivo ed eterno sulla croce. Lì, nella totalità del suo abbandono al Padre, a quel Padre a cui il Verbo è costantemente rivolto, e nella pienezza dell'amore e del dono agli esseri umani, trova compimento ogni istante della sua vita dalla nascita alla morte. Contemplare Gesù Bambino in una mangiatoia o vederlo appeso ad una croce, sempre noi contempliamo la gloria dell'Unigenito del Padre.

da «@lleluia 3/C»

Don Michele, don Andrea, don Gino, don Santo, i diaconi Mario e Francesco, insieme ai Consigli pastorale e degli affari economici, la redazione de "Il Foglio della Domenica" e tutti i gruppi ecclesiali, formulano i più luminosi Auguri in Gesù Salvatore

Domenica 27 Festa della Santa Famiglia a conclusione delle Celebrazioni Eucaristiche ci sarà la "Benedizione delle Famiglie" e il "rinnovo delle promesse matrimoniali". Nel pomeriggio dalle 15.00, nelle sale parrocchiali momento di festa e di gioco per tutte le famiglie. Per i particolari leggere le locandine esposte in chiesa.

**SABATO 26 DICEMBRE SANTO STEFANO
CELEBRAZIONI EUCHARISTICHE
ORE: 9.30 e 18.30**

La "Lectio Divina" riprenderà, dopo la pausa natalizia, giovedì 7 gennaio, in cappella sempre alle ore 19.30

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Is 52,7-10)

*Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.
Dal libro del profeta Isaia*

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion. Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme. Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio. *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Eb 1,1-6)

*Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Dal lettera agli Ebrei*

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? E ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio». *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 97

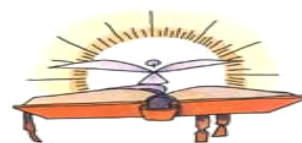
*«Tutta la terra ha veduto
la salvezza del nostro Dio»*

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **R/.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R/.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **R/.**

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **R/.**



CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. «Un giorno santo è spuntato per noi: venite tutti ad adorare il Signore; oggi una splendida luce è discesa sulla terra.» **Alleluia.**

VANGELO (Gv 1,1-18)

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

✠ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. *Parola del Signore.*